

Commento alla lettura quotidiana

Cantico dei Cantici

Cantico 1

Cantico dei cantici. Cioè il canto più bello (1). E' il canto dell'amore tra uomo e donna, amore che sgorga e quindi è dono e riflesso dell'amore grande di Dio per Israele (umanità). Amore stupito, appassionato, fedele ... sempre da compiersi. Paolo dirà "l'amore non ha fine" (1Cor 13,8). Gli fa eco il Cantico "forte come la morte è l'amore" (8,6). Israele (l'umanità tutta) ha soltanto da riflettersi in questo grande amore. L'uomo e la donna ne sono il segno. Lo sono davvero?

La Scrittura stessa, nelle sue pagine iniziali, permette di introdursi nella comprensione del Cantico. "E Dio vide che (il cosmo) era bello" (Gen 1,21). Dopo la creazione dell'uomo e della donna è detto: "E vide che era molto bello" (1,31). Ancora: "Dio condusse la donna all'uomo. Allora l'uomo disse: Questa (la donna) è finalmente osso dalle mie ossa e carne dalla mia carne. Questa (sposa/sorella) è come me perché è tratta da me ... E io andrò da lei: sarò una carne sola con lei, senza veli" (cfr Gen 1,22ss). Dunque, il Cantico è una grande sinfonia, una variazione sul tema annunciato da Genesi. Per questo motivo profuma di ... "paradiso"!

La prima parola del Cantico contiene tutti gli sviluppi seguenti. "I tuoi amori sono più dolci del vino" (2,4). Sì, il tuo amore non ha confronti! E il dialogo si scioglie subito in reciproca e ammirata accoglienza: "Come sei bella, amica mia! Come sei bello, mio diletto!" (15-16).

Cantico 2

"Sono malata d'amore" (5). Nell'incontro con l'amato la donna trova delizia, poiché riceve amore vero e forte: "la sua campagna contro di me è ... amore!" (4). A lui si concede in totale e gioioso abbandono: "non destate l'amore!" (7).

"Sono malata d'amore". Come guarire? Donandomi altro amore attraverso i suoi frutti: focacce d'uva passa e pomi (5).

L'amore viene (8-9) e mi parla. Con lui la terra si rinnova, appare la primavera nel suo rigoglio (10-13). Mi chiama, mi fa alzare (13). Sono la sua amica. Sona la sua colomba (fedeltà, tenerezza, gioia). "Il mio amore è mio e io sono sua" (16). Potesse non finire mai l'incontro col mio amore! Purtroppo finisce. E allora, "ritorna, amore mio" (17).

Cantico 3

Ritorna, amore mio! Dove sei? Nelle notti ti ho cercato, amato del mio cuore. Ti ho cercato, ma non ti ho trovato (1). Nessuno mi sa dire dov'è l'amore? (3). Nessuno. Ecco: esso stesso si fa incontro a chi lo cerca e a lui si concede. Bisogna stringerlo a sé e non lasciarlo più (4-5).

Giungono le nozze. Il re/sposo (ogni uomo rappresentato da Salomone) viene avanti dal deserto come "colonna di fumo" (vedi Esodo). L'incontro è festa della città di Gerusalemme, rappresentata dalle fanciulle (11). Per il re/sposo è "il giorno della gioia del suo cuore" (11).

Queste immagini (che richiamano l'Esodo, la Sapienza, la città di Gerusalemme e il tempio) portano ovviamente a dilatare l'incontro d'amore e a "proiettarlo" su tutta la storia d'Israele e dell'umanità. L'uomo e la donna sono segno di una storia ben più grande!

Cantico 4

Lo sposo descrive, per quanto è possibile a uomo, la bellezza dell'amore stesso. [Ci può essere una descrizione veramente "compiuta" dell'amore? Leggi 1 Cor 13,4ss].

Nella contemplazione della donna/sorella/sposa gli accenti sono di stupore, ammirazione, gaudio senza ombre. La sorella/sposa è bella in tutto il suo essere, è perfetta (7): dono più grande Dio non poteva fare all'uomo. Il suo amore incanta e rapisce (9). Deve essere però tutto quanto riservato allo sposo. Egli dice: "Lascia il Libano, vieni! ... Giardino chiuso e recintato tu sei, come una sorgente inaccessibile (agli estranei)" (8.12). E lei risponde: "Amore mio, vieni nel tuo giardino, gusta i suoi frutti squisiti" (16).

Cantico 5

"Sono venuto nel mio giardino" (1). Tutto quanto è della sposa/sorella appartiene allo sposo/fratello. Tutti i doni (mirra, balsamo, miele, vino, latte) vengono consumati assieme. Infatti, una voce fuori campo invita gli amici (sposo e sposa) a "inebriarsi d'amore" (1).

Un brutto presagio però turba la gioia della sposa: dov'è andato lo sposo? Un minimo di ritardo nella risposta lo ha fatto misteriosamente sparire. La ricerca allora è affannosa e drammatica (6-8). Tutta la città è svegliata e messa in allarme dal grido della sposa "malata d'amore" (8). Come fare a trovarlo? Cos'ha di particolare il tuo sposo rispetto agli altri? (9). Il mio sposo è luce e colore (10-15). Tutto in lui è delizia: l'incontro sazia ogni desiderio (16).

Cantico 6

Dov'è andato il tuo amore? (1). E' di nuovo con me ("nel mio giardino"). Sì, ora io sono del mio amore e il mio amore è mio" (3). Egli gode dell'incontro e ne va pazzo! (12).

I re hanno tante donne e concubine (8). Per me ci sei soltanto tu, sei l'unica (9). Amabile come l'aurora, bella come la luna, splendente come il sole. Ti vengo incontro e tu mi dai tutto (11). Sono fuori me, come trasportato su un carro principesco (12).

Cantico 7

La sposa sta danzando. Tutto in lei è bello e armonioso (2-9). Lo sposo è incantato e desidera fortemente un incontro d'amore pacificante: "salirò sulla palma" (9). Bellezza della sposa, bellezza della Terra donata da Dio, bellezza di Israele, bellezza della povera umanità che Dio vuole incontrare.

La sposa risponde col dono di se stessa: "Io sono del mio amore e lui mi desidera" (11). Riserva per lui, già di buon mattino, il suo amore (13) continuamente rinnovato: "frutti freschi e secchi" (14).

Cantico 8

Il desiderio della sposa è di poter esprimere il suo amore davanti a tutti, pubblicamente; dopo averlo appreso nell'intimità, nella "casa della madre". Un amore forte e dolce ("la sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi abbraccia"), un amore duraturo e appagante ("non destate l'amore, finché non lo voglia").

Come già lo sposo (3,6), così ora è la sposa che sale dal deserto "abbracciata al suo amore" (5). Altro non vuole che l'amore: stampato sul cuore dello sposo, forte più della morte (viene infatti da Dio stesso), e unico antidoto al caos (6-7).

Nessuno più le dovrà insegnare l'amore o proteggerla (8). Ora ha trovato pace nello sposo (10). E lo sposo non l'abbandonerà mai: "è tutta per me". Lei risponde: "Corri amore, vieni da me" (14).